

Gentile Signora e Signore,

in qualità di membri del Parlamento Europeo, Voi siete i garanti della democrazia e del rispetto della Convenzione Europea sui Diritti Umani.

Gli oppositori francesi ed italiani al progetto della linea Torino-Lione avevano deciso di riunirsi per un incontro Pre Vertice il 30 novembre ed il 1° dicembre e successivamente di ritrovarsi in Place de Brotteaux, a Lione, il 3 dicembre 2012, nel corso dell'incontro italo-francese tra Hollande e Monti.

Potete trovare in allegato documenti che Vi permetteranno di valutare lo svolgimento dei fatti, che riteniamo evidenziare violazioni della Convenzione Europea dei Diritti Umani.

Sabato 1° dicembre si presenta all'uscita in territorio francese del tunnel del Fréjus un minibus che trasportava 15 persone che si recavano al Pre Vertice, che si teneva in un centro convegni che era già stato sottoposto due giorni prima a misure di intimidazione applicate con controlli amministrativi ed una immediata chiusura, mentre lo stesso luogo ospita regolarmente i seminari dei servizi dello Stato.

All'uscita del tunnel il veicolo è fermato dalle forze di polizia francese per un controllo.

Da diversi giorni, le forze di polizia effettuavano controlli dei veicoli, compreso quello della RAI che andava a coprire il Pre Vertice organizzato dagli oppositori alla Torino-Lione.

I passeggeri del veicolo sono stati fatti scendere e sottoposti a numerosi controlli da parte delle forze di polizia.

Nel corso dei controlli la polizia ha confiscato alcuni apparecchi telefonici, nel quadro di procedure di arresto per altro non comunicate ai passeggeri .

Le persone non sono state informati dei loro diritti e gli è stato impedito di comunicare con l'esterno.

Dopo cinque ore di arresto i passeggeri, tutti di nazionalità italiana, sono stati rilasciati ed hanno dovuto riprendere la via del ritorno, a tre di essi la polizia ha comunicato il divieto di soggiorno fino al martedì seguente.

Malgrado l'interpellanza pubblica fatta dagli organizzatori del Pre Vertice, allo scopo di essere informati sul quadro procedurale che aveva permesso la confisca dei mezzi di comunicazione e il divieto di comunicare, le forze di polizia non hanno dato risposte né dettagli riguardo alla procedura applicata.

La Prefettura alle domande dell'AFP (Agence France Press) ha risposto:

"nel quadro della preparazione del Pre Vertice è stata rinforzata la sorveglianza nelle zone frontaliere".

In riferimento a questa prima interpellanza, alla luce dei fatti risultano violate la Convenzione Europea sui Diritti Umani e le sue disposizioni in materia della libera circolazione delle persone.

In seguito a questo, gli oppositori hanno preferito chiedere ad un Consigliere regionale, M. Noel Communod, ed al sindaco di Villarodin Bourget, M. Giles Margueron, di essere presenti la mattina del 3 dicembre.

C'era anche una troupe televisiva di France 3, con una delegazione di oppositori francesi che erano venuto ad accogliere gli italiani che arrivavano a bordo di 12 pullman.

I giornalisti presenti in loco riportano di controlli ed interdizione di circolare sul territorio europeo nei confronti di cittadini europei.

Gli oppositori riportano i medesimi fatti.

Le forze di polizia hanno vietato la libera circolazione agli oppositori italiani, venuti ad affermare pacificamente la loro opposizione nel corso di una manifestazione annunciata ed autorizzata.

A Lione in Place Brotteaux, era stato messo in moto fin dal mattino un dispositivo poliziesco terrificante, con elicotteri e almeno un migliaio di uomini in tenuta antisommossa.

Gli oppositori erano meno di un migliaio...

All'arrivo dei pullman italiani, la piazza è stata chiusa completamente dalla polizia con griglie metalliche alte tre metri, cosicché gli oppositori nella piazza non potevano più circolare al di fuori del perimetro chiuso dalle forze di polizia, senza che fosse stato comunicato alcun procedimento giudiziario né alcuna informazione e spiegazione.

I dispositivi messi in atto costituiscono oggettivamente una violazione del diritto di libera circolazione.

Il termine della manifestazione era previsto tra le 17.30 e le 18.00 e gli oppositori italiani sono risaliti a bordo per il ritorno.

Le forze di polizia allora hanno impedito a coloro che restavano a piedi sulla piazza di lasciarla e di disperdersi, con il pretesto che prima sarebbero partiti i pullman.

Gli organizzatori hanno tentato di proporre di fare disperdere coloro che rimanevano sulla piazza in piccoli gruppi ed attraverso diverse uscite, M. Noel Communod ha chiamato diverse volte il Prefetto, ma non c'è stato niente da fare, le forze dell'ordine hanno rifiutato ostinatamente di fare defluire gli oppositori con calma.

Le forze dell'ordine hanno quindi costretto i pullman a partire sotto scorta, con la forza ed invadendo i pullman all'interno, vi erano infatti quattro poliziotti in tenuta antisommossa su ogni pullman, questo in base a quale fattispecie penale ?

Le forze dell'ordine, sempre nella Place Brotteaux, hanno quindi spinto gli oppositori verso le griglie metalliche ed hanno proceduto a controlli serrati.

La polizia, prima di abbandonare la piazza verso le ore 20.45, ha arrestato quindici persona non ostante non vi sia stata alcuna manifestazione di violenza.

Ci rivolgiamo quindi a Voi, Signori/e Deputati europei, affinché vi rivolgiate allo Stato francese per ottenere informazioni su quello che appare una manifesta violazione dei diritti delle persone e del diritto europeo in materia delle libertà fondamentali dell'individuo.

Tenete in considerazione che si trovavano a Lione per il vertice franco italiano il Presidente della Repubblica francese François Hollande, il Primo Ministro francese Jean-Marc Ayrault e il Ministro francese degli Interni Manuel Valls.

Data la presenza in volo stazionario di due elicotteri, del dispiegamento di polizia e dell'ampia copertura stampa per il Vertice e la manifestazione, i responsabili politici non potevano ignorare la situazione degli oppositori. Inoltre, le costanti informazioni del Prefetto di Lione sono un ulteriore elemento fattuale.

Come avrete capito, gli oppositori, vittime di questi abusi, non possono rivolgersi che a voi, garanti dei diritti europei.

Contiamo sugli interventi che potrete mettere in atto affinché siano condannati e aboliti questi metodi degni di poteri rovesciati da poco.

In attesa del vostro riscontro e sostegno, vi inviamo Signora e Signore Deputato Europeo, il nostro rispettoso saluto.

Coordinamento italo-francese degli oppositori alla linea Torino-Lione (Movimento No TAV, Italia e Coordinamento oppositori Torino Lione, Francia)

Contatti

Mouvement No TAV, **Italie:**

Coordination des Opposants au Lyon Turin, **France:**

Paolo PRIERI

Nicole DEMAY

Olivier CABANEL

info@PresidioEuropa.net

contactbvav@orange.fr

olivier.cabanel@yahoo.fr